

v' era che il timore di essere vinti da qualche potente nemico estero, che potesse sospendere per un dato tempo l'interna anarchia, e ricongiungerli alla comune difesa.

Per rimediare ai loro mali interni, queste popolazioni Slavodalmate ricevute sotto la protezione di Basilio, chiesero, ed ottennero da lui, nel 886, come per gran favore, di scegliersi questi capi della propria stirpe. *Atque ex eo tempore*, dice Porfirogenito, *usque ad hunc diem Principes ex eadem stirpe, nec aliunde assumuntur.*

Gli scelti Župani accrebbero a poco a poco la loro autorità, e la trasfondevano ne' propri figli con diritto quasi ereditario e con la forza delle armi. Non osavano assumersi il titolo di re, ma lo volevano essere in sostanza *).

* *

La *Desnica* e la *Rascia* facevano parte della Zeta. La *Rascia* era una *Župania*, ossia il comitato di *Rascia*, cioè il territorio del fiume Raška, dove sorgeva *Raša* (*Novi pazar* dell'odierna Ercegovina) luogo del gran Župano, e residenza del fratello maggiore di *Nemanja*.

Il più vigoroso ramoscello della nazione serba era quello, che si piantò e crebbe poi sì rigoglioso nel Montenero, e ne' suoi dintorni.

I *Nemanja*.

Uroš Beli (Uroš il Bianco)

Intorno al 1120 sorge nella Rascia il gran župano chiamato Uroš Beli, il più potente di tutti i Župani.

Questo Uroš Nemanja si può ritenere come il fondatore della dinastia de' Nemanja, che governò per due secoli la Serbia. Essendo la Zeta rimasta senza interruzione sotto lo scettro de' Nemanja, voglio narrare in breve le loro gesta.

Stefano Nemanja.

Morto *Uroš Beli*, gli succede **Stefano Nemanja**, suo nipote, o, secondo altri, suo figlio, e nel 1165 prende possesso qual gran Župano di Rascia e di tutte le provincie della Serbia antica.

Il *Nemanja* nacque nella Zeta, ove s'era rifuggiato suo pa-

*) *Francesco Appendini*, Notizie storico-critiche sulla storia di Ragusa (1802).